



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Tel. e Fax 031.711810 - e-mail: cantu@cai.it - www.calcantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù

Emozione a 3535 metri

MARIKA NOVATI

Grande emozione lo scorso 26 giugno quando, dopo ore ed ore rinchiusi nel bivacco per via della tormenta, alle 6.00 del mattino vediamo spuntare da lontano una fila di alpinisti, che sale con passo sostenuto verso di noi al bivacco. Una

grande emozione perchè quella domenica mattina si scriveva una nuova pagina della storia della nostra sezione: **l'inaugurazione ufficiale del nuovo Bivacco Città di Cantù.**

Una inaugurazione purtroppo molto veloce ed intima, a causa del gran vento e del maltempo che minaccioso saliva da Solda.

Una giornata segnata da grande collaborazione e professionalità, dove soci ed organizzatori hanno dimostrato grande affiatamento e senso di responsabilità.

Grazie a Tutti i partecipanti ed agli organizzatori, e grazie allo staff del rifugio V Alpini per la caloroso accoglienza.



Cartolina autografata dai partecipanti, gradito omaggio alla Presidente, per ricordare l'importante evento

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Cantù



26 GIUGNO 2016

Inaugurazione Bivacco Città di Cantù


DARIO MARELLI

Il bivacco Città di Cantù è stato molto paziente. Ha aspettato a lungo che una giovane e grintosa Presidentessa portasse a termine il progetto di rinnovamento del precedente storico bivacco. Ha aspettato che un ardito ingegnere mettesse a disposizione il suo genio creativo per progettare forme innovative ed eleganti. Ha aspettato che un manipolo di soci del Cai affiancassero la società di costruzione per completare la realizzazione nelle serate post lavorative. E dopo avere fatto bella mostra di sé per le strade e le piazze di Cantù si è lasciato docilmente trasportare a Santa Caterina per essere installato al Gogo Alto nella magnifica giornata del 5 agosto 2015. E ha iniziato a prestare riparo, ad ospitare alpinisti, scintillando fra i ghiacciai con il suo colore rosso acceso. E con quella scritta Città di Cantù che lascia un groppo in gola a chi, dopo averne seguito per anni le sorti, la rintraccia a 3535 mt di quota per una sosta o il termine della propria fatica. Ma il nostro splendido bivacco ha dovuto pazientare ancora quasi un anno per essere ufficialmente inaugurato. Ha dovuto aspettare che ci

fossero le condizioni per essere raggiunto perché lui, come una bellissima donna, non è per tutti e non è per ogni momento. E' lui che sceglie e non gli altri.

E così la giornata tanto attesa è capitata nel week end del 25-26 giugno quando con la riapertura del Rifugio d'appoggio V Alpini e con il ghiacciaio finalmente percorribile in sicurezza, un folto gruppo di 52 amici del Cai di Cantù ha lasciato la calura della pianura per toccare con mano la meta agognata.

E ciascuno lo ha fatto secondo le proprie capacità e nel modo che ha reputato più consono: chi in anticipo per tracciare la pista e agevolare la strada a tutti gli altri, chi (fortunati!!) dormendo nel bivacco stesso, chi raggiungendo il V Alpini al proprio passo, con calma o di corsa o addirittura arrivando in furgone, bici, piedi e sci attraverso la cima del Gran Zebrù. Chi sfidando i propri limiti, chi facendo da guida o sprone ai compagni di cordata meno esperti, chi soffrendo fino all'ultimo metro, chi godendosi con gli amici alla faccia del maltempo a cui tutti hanno cercato, con successo, di sfuggire. Ciascuno con il suo modo di interpretare la montagna, così come la

vita.

E' stato un week end indimenticabile, con lo sfondo di uno scenario impareggiabile, con la compagnia delle splendide volpi che si rincorrevano e giocavano presso il Rifugio, ma soprattutto con il cordiale e pacifico sentimento di allegria che ha unito tutti i partecipanti.

Ecco, fra tanti aneddoti e senza voler dimenticare la generosità e la tenacia di chi ha organizzato e ha realizzato tutto ciò, vorrei fermare lo sguardo su due momenti simbolici dell'inaugurazione del Bivacco Città di Cantù. La solidarietà e l'incitamento che non sono mai mancati verso chi ha avuto momenti di difficoltà e patito momenti di crisi, superati infine per la gioia finale di raggiungere il Bivacco tutti insieme.

E poi, quell'incrociarsi di cordate in discesa e salita dal bivacco; ad ogni incrocio un sorriso incontenibile, una pacca sulla spalla, una stretta di mano, la felicità dipinta sul volto di tutti.

Il Bivacco Città di Cantù è lassù, al cospetto di vette maestose, nell'aria sottile, strizzando gli occhi all'infinito. La gioia e il ricordo indimenticabile di queste giornate sono qui e per sempre nel cuore di ciascuno.

BELCA

Arredamenti per la collettività
Sedie e Tavoli per Mense Aziendali
e Scolastiche - Bar - Ristoranti

20048 Carate Brianza (MI) - Via Rivera, 48
Tel. 0362 903044 - Fax 0362 803555
info@belcasrl.it - www.belcasrl.it

BOGHI
ARREDAMENTI

di Boghi Paolo e Elio s.n.c.

22063 CANTÙ (Como) Via dell'Artigianato, 28
Tel. 031/734818 - Fax 031/734950
www.boghiarredamenti.it - e-mail: arr@boghiarredamenti.it


STUDIO FRIGERIO
CONSULENZA LAVORO - FISCALE - SOCIETARIA

Dott. Rag. Paolo Frigerio

Via Unione 4 - 22063 Cantù (CO)
Tel. 031.70761 - Fax 031.707699
www.studiofrigerio.com

ANNA ROSSINI

Nei giorni precedenti al fatidico week-end al bivacco mi sono sentita "travolta" da una strana euforia commista a un po' di preoccupazione, a quel misto di ansia e adrenalina sane (che ti danno la "carica") e allo stesso tempo alla serenità di affrontare quell'"avventura" insieme ad un gruppo di amici. Il sabato dopo aver raggiunto in tarda mattinata il rifugio V Alpini, abbiamo trascorso la giornata tra seguire l'evoluzione del tempo meteorologico, che con un'improvvisa grandinata ci ha fatto temere la realizzazione dell'impresa, e osservare 3 simpatiche volpi che

di tanto in tanto facevano capolino sulla porta del rifugio in cerca di qualcosa da mangiare. Intanto il progetto prendeva forma con la preparazione dell'attrezzatura, l'organizzazione delle cordate; poi la cena in compagnia e infine tutti a letto a dormire (si fa per dire). Al mattino all'alba finalmente la partenza; complice una forte emozione a mio giudizio non faceva freddo. Là fuori, lasciato alle spalle il rifugio ciò che mi ha subito colpito è stato il silenzio che calava dalle montagne tutt'intorno e che veniva interrotto di tanto in tanto dal nostro simpatico vociare. Sono 2 però gli elementi che per me hanno meglio rappresentato questa

esperienza; si tratta di 2 colori: il BIANCO immacolato della neve e il ROSSO, il rosso vivo del bivacco che spiccava in alto quando tutti sotto eravamo impegnati in una sorta di "assalto". Il colore rosso che significa il calore e l'accoglienza che il bivacco può offrire a tutti coloro che arrivano lassù, ma soprattutto la dedizione e la passione che ci hanno fatto muovere i nostri passi per arrivare al nostro traguardo. Un'esperienza favolosa!! Un grazie di cuore ai miei compagni di cordata, Maria Grazia e Carlo, con cui ho condiviso il cammino, e a tutti gli amici del gruppo Inaugurazione del bivacco: siamo stati tutti bravi.

MAURO MARELLI

La fatica della salita si era in gran parte già dissolta alla sola vista di quel "puntino rosso" - sognata meta di giornata - visione di per sé capace di ricaricare le batterie per l'ultimo balzo all'insù.

Poi eccoci arrivare e ... finalmente toccare con mano la sua presenza. Sole splendente ad illuminare sorrisi ed abbracci che sembravano non voler mai finire, come se anche il Bivacco stesso aspettasse un abbraccio, il nostro. Poi con dolcezza si è lasciato circondare.

Nel volgere di qualche ora però il tempo era già cambiato.

Fuori un cielo grigio-nero accompagnato da un freddo vento di tempesta, dentro la certezza di un riparo sicuro, e quel tepore speciale generato non solo dal calore umano ma

soprattutto dalla condivisione che solo certi luoghi sanno regalare. Perché lì le persone vi entrano in punta di piedi e magicamente lasciano fuori il superfluo.

Dentro c'è solo l'essenziale.

Una notte in bivacco ti dà modo di relazionarti a nudo con gli altri e ti lascia tempo per pensieri e riflessioni anche personali. Ti fa assaporare la fatica di quanti hanno contribuito alla sua realizzazione e ti fa gustare in pienezza la gioia che un'esperienza così ti lascia in dote.

Il sopraggiungere dell'alba, momento magico per eccellenza, mischia velocemente sensazioni e visioni e diviene dono di giornata.

Arriva il momento della preghiera quella particolare per il Bivacco, che impone a ciascuno anche un raccoglimento personale ed inevitabilmente genera commozione.

A poco a poco ci raggiungono le altre cordate che salgono per l'inaugurazione ufficiale, chi per tre giorni ha fatto su e giù a tracciare ed accompagnare, e chi è salito in giornata appositamente per partecipare a questo momento.

La Presidente taglia il nastro, gli Alpini issano il tricolore, tutti si scambiano strette di mano, sorrisi e pacche sulle spalle; sembra proprio che non ci si è dimenticati di nulla.

E' già ora di scendere. Si volge lo sguardo per un ultimo saluto a quel "puntino rosso", con la speranza in cuore di ritornarvi presto. Negli zaini colmi e pesanti si è riusciti a trovare posto per riporre queste emozioni. Il cielo ora è coperto, ancora una svolta sul ghiacciaio ed il bivacco non si vede più, ma è come se fosse ancora lì davanti ai nostri occhi (già dentro ai nostri cuori).



**Estetica
Perla Nera**

di Magrone Arcangela & C.
Via G. Fossano 17 - 22063 Cantù (Co)
Tel. 031.734042

UnipolSai
ASSICURAZIONI

MOLTENI ASSICURAZIONI
agenzia di Cantù

Via Vergani 28a - 22063 Cantù
tel. 031.715814 - fax 031.715052
cell. 348.3148780
e-mail CANTU.UN20249@agenzia.unipol.it

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031.712277
E-mail: frigenofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

**BANCA
GENERALI**
Financial Planner
S.F.A. 1976 European Financial Advisor®
GENERALI
Sub-agente assicurazioni

ESPERIENZE NORDICHE

Rajalta Rajalle

**MAURIZIO FOSSATI
EUGENIO PEDEFERRI
VINCENZO DE VITO**

La Rajalta Rajalle, quest'anno giunta alla trentatreesima edizione, è una manifestazione di sci nordico che si svolge ogni anno nel mese di marzo in Finlandia, al margine meridionale della Lapponia, poco sotto il Circolo Polare Artico.

L'espressione Rajalta Rajalle tradotta dal finlandese significa "dal confine al confine" e infatti consiste nella traversata della Finlandia dalla frontiera con la Russia a quella con la Svezia, sulla distanza di 440 km, da percorrere con gli sci di fondo, in 7 tappe.

L'idea di prendervi parte ci girava per la testa da oltre un anno in quanto Vincenzo ce ne parlava spesso nelle nostre uscite domenicali, avendo già compiuto la grande traversata nell'ormai lontano 1996; nel periodo tra Natale e Capodanno prendiamo la decisione di partire ed inviamo le iscrizioni, arruolando all'ultimo momento anche Eugenio, seppure da un paio d'anni avesse abbandonato la pratica dello sci. Nonostante la stagione, almeno fino a febbraio, non possa essere ricordata per la grande quantità di neve, la nostra preparazione -inframmezzata dalla partecipazione a fine gennaio alla Marcialonga- è assidua e

ogni domenica percorriamo almeno una cinquantina di km, molto spesso in Engadina e quasi sempre in tecnica classica.

Finalmente il 10 marzo arriva il grande giorno della partenza: voli da Malpensa con scalo a Helsinki e successivamente per Kuusamo, abbastanza scomodi per le lunghe soste nella capitale finlandese, in quanto nel piccolo aeroporto al confine lapponico arriva e parte un solo volo giornaliero.

Il primo giorno, 11 marzo, ce lo prendiamo per acclimatarci e assaggiare la neve scandinava, più asciutta e fredda di quella delle nostre montagne: percorriamo una trentina di km, già sufficienti per rimanere incantati dal grande paesaggio bianco. Siamo a Oivanki, centro strategico della manifestazione, dove la sera alle 20.00 si tiene il briefing, in finlandese e in inglese; conosciamo le persone che condivideranno con noi l'avventura (in totale siamo in 60; noi 3 gli unici italiani); ci vengono presentate le persone che ci faranno da assistenti durante la settimana: capo-spedizione, referente per gli alberghi e autisti dei bus al seguito: ci viene spiegato che ogni giorno verremo in contatto almeno una volta con le strade asfaltate, con possibilità pertanto di abbandonare gli sci e prendere il mezzo.

Le giornate successive scorrono tutte



secondo il medesimo programma: sveglia presto all'alba (siamo in prossimità dell'equinozio e le giornate hanno più o meno la stessa durata che in Italia, con il sole che sorge attorno alle 6.00 e tramonta verso le 18.00), si fa colazione, si caricano i bagagli sul bus, si calzano gli sci e si parte: lungo il percorso troviamo ogni 10-15 km un ristoro con cioccolato, uvette e il tipico mehu (bevanda energetica a base di succo di mirtillo); a metà strada invece troviamo sempre un ristoro più sostanzioso, dove a volte viene distribuita una zuppa di salmone o di carne, oppure wurstel alla griglia o panini). A metà pomeriggio arriviamo a destinazione, dove troviamo già i nostri bagagli, facciamo la sauna, che è un "must" da queste parti, a volte con tuffo artico in qualche pozza aperta nei laghi ghiacciati. Poi a partire dalle 17.00 si può cenare, si preparano gli sci per il giorno successivo e alle 20.00 si tiene il briefing, con informazioni sulla tappa dell'indomani. Si va a letto presto, troppo presto e infatti ci perdiamo lo spettacolo dell'aurora boreale delle 22.15 del 15/03/2016 e ci dobbiamo accontentare di vederla il giorno successivo in foto sul cellulare di un abitante locale.

Sabato 12 marzo si parte per la prima tappa: il bus ci porta al punto di partenza, che però non è al confine russo, ma 20 km più all'interno, in quanto sono in corso opere di riforestazione e la prima parte del percorso



TOMASELLA

Installazione impianti termosanitari civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7

Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769

e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it



D.B.R. S.a.s. Impresa costruzioni edili

di Bosticca geom. Davide & C.

Sede legale, uffici e magazzino

22063 Cantù, via per Intimiano, 35

Tel. 338.7053764 - Tel e Fax 031.713946

e-mail: dbr_bosticca@alice.it

Dino MARZORATI s.r.l.
costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18

TEL. 031714862 - FAX 031 711755

info@dinomarzorati.com

www.dinomarzorati.com

ESPERIENZE NORDICHE Rajalta Rajalle

rajarvi a Petalampi, è lunga solo 42 km, con attraversamento di un bosco incantato di abeti carichi di neve e con passaggio in prossimità degli impianti di Rukka, dove si è recentemente tenuta una gara di coppa del mondo di sci nordico e dove viene allestito dall'organizzazione un gustosissimo ristoro.

Il giorno successivo percorriamo 60 km e arriviamo a Taivalkovski, poi 58 km con arrivo a Iso Syote, dove prendiamo lo skilift e percorriamo un pezzo di pista di sci alpino per arrivare in albergo, posto in una incantevole posizione in vetta ad una collina.

La quarta tappa è la più lunga, 87 km ma praticamente piatta, attraverso foreste e laghi ghiacciati: è il giorno più caldo, la temperatura arriva a 4-5 gradi sopra lo zero, sciogliendo un po' la neve e mandando in panne, dopo mezzogiorno, la tenuta degli sci che oltretutto non ne vogliono sapere di scorrere: che fatica arrivare al traguardo a Ranua, ma che soddisfazione! Appena arrivati in albergo, festeggiamo tutti insieme con un bel boccale di birra freschissima.



Il giorno seguente la tappa è breve, solo 49 km, con arrivo a Hosio e pernottamento in una vecchia scuola, ora in disuso: si dorme in grandi camere da 15 - 20 letti.

La sesta tappa è lunga 60 km, abbastanza piatta, con arrivo a Honkamaa e pernottamento in un campeggio.

La temperatura ora si è abbassata (il freddo non ha comunque mai causato problemi: la temperatura più bassa che abbiamo trovato non è mai stata inferiore ai -10 gradi) e la neve (qui meno abbondante rispetto a quella trovata più ad est) è ghiacciata e crostosa: siamo costretti ad andare a comprare la sciolina Klister (una specie di marmellata

da impastare nella zona centrale dello sci) per la tenuta.

L'ultima tappa si svolge tutta su una pista di fondo, per la distanza di 56 km: dovrebbe essere una tappa divertente e rilassante, ci dice la guida, ma in realtà la neve è completamente ghiacciata e i binari sono sporchi, perché siamo nella foresta e c'è vento: la situazione diventa problematica, soprattutto per Eugenio che si è fatto preparare gli sci, con una doppia spalmata di klister: per questo si incollano alla pista; al primo ristoro è costretto a metterli a scaldare sul fuoco per poter poi asportare la sciolina calda con un coltello di plastica... arte di arrangiarsi! Siamo costretti a percorrere l'intera tappa fuori dai binari... mi pento un po' di non avere portato gli sci da skating. Alle 15.00 di venerdì 18 marzo siamo a Karunki, al confine con la Svezia: abbiamo compiuto la nostra piccola impresa, tutta con gli sci, resistendo alla tentazione di saltare sul bus, anche quando le condizioni della neve l'avrebbero consigliato. La soddisfazione è davvero grande, ci complimentiamo con gli altri sciatori, appena arrivano al traguardo. Alla sera, dopo la cena, si tiene una piccola premiazione, con consegna di attestato di partecipazione, medaglia ricordo e discorso di saluto da parte di un rappresentante di ogni nazione.

Noi italiani non sappiamo bene cosa dire: il mio inglese non è molto fluido, ma i nostri sorrisi e i nostri occhi parlano per noi.

Prendiamo l'aereo che ci riporta a casa, con gli sci più usurati, i bastoncini malridotti, le macchine fotografiche stracariche di immagini e il ricordo di un'esperienza che rimarrà nei nostri cuori.



1° OTTOBRE 2016

Ore 14.45 ritrovo presso l'Alpe di Carella.

Ore 15.00 partenza verso il Cornizzolo.

Ore 17.30 concerto folk con i Tavernicoli + apericena.

LIBERE IN VETTA

Durante la giornata indossate un indumento rosso a sostegno della lotta contro la violenza verso le donne

Iscrizioni valide fino a lunedì 26 settembre 2016 presso le sezioni C.A.I. di Cantù, Erba e Giussano.

Partecipazione gratuita per i soci C.A.I., € 6,00 per i non soci (costo assicurazione)

In caso di maltempo l'evento sarà rimandato a data da definirsi

TAURUS
Calzature *SPORT*

**Tutto per Trekking, Alpinismo,
Running e Ski-running**

TECNOGRAFICA
TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
22063 CANTÙ - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747
TECNOGRAFICA snc
di Montorfano e Reva
tecnograficasnc1@virgilio.it

FBC
Borghi
ferramenta
FBC Borghi Ferramenta s.a.s.
di Vittorio e Paolo Borghi & C.
via Lario, 29 - 22063 Cantù - CO
tel. 031 714312 - fax 031 711670
info@fbcborghi.it - www.fbcborghi.it

SCI DI FONDO e CIASPOLE

Un programma coi fiocchi

COMMISSIONE SCI NORDICO

Un programma veramente suggestivo vi attende per la prossima stagione invernale.

Inizieremo domenica **8 gennaio** calzando i nostri "sci stretti" sulle piste tracciate al passo del Maloja; nel frattempo i ciaspolatori potranno raggiungere il laghetto di Cavlocc, una meta sempre appagante.

Domenica **15 gennaio** Savognin ci attende per raggiungere l'altopiano di Rona; chi ciaspola avrà l'opportunità di salire all'incantevole altopiano di Flix.

Domenica **22 gennaio** sarà la volta della prima uscita in Valle d'Aosta a Cogne - Valnontey, nel cuore del Parco del Gran Paradiso.

Riprenderemo, dopo la consueta pausa, domenica **5 febbraio** sempre in Valle d'Aosta, ma questa volta si raggiungerà Gressoney St. Jean, dove l'incantevole villaggio Walser dell'Alpenza attenderà i ciaspolatori.

Domenica **12 febbraio** ritorno in Engadina e più precisamente Chamues - Ch; per chi ciaspola sarà possibile raggiungere la val Chamura.

Finalmente è arrivata la "mitica" tre giorni: **17-18-19 febbraio** in Val Pusteria a Dobbiaco. Venerdì raggiungeremo Sesto di Pusteria, dove proponiamo sia agli sciatori che ai vari camminatori di percorrere la Val Fiscalina. Sabato pensiamo di andare ai 2000 metri di

Pratopiazza per sciare e camminare fino al rifugio Durrenstein e ciaspolare al Monte Specie; se le condizioni saranno ottimali (e tutti noi ci speriamo) scenderemo a Carbonin, lungo la strada militare. Domenica mattina ci saranno varie proposte. Per chi scia ci sono le bellissime piste del centro di fondo e il lago di Dobbiaco; i ciaspolatori potranno andare verso il passo Suis invece chi desidera un po' di relax può passeggiare per le vie di Dobbiaco.

Domenica 26 febbraio rimarrà a disposizione per eventuali recuperi. La nostra stagione terminerà domenica **5 marzo** in una località inedita: St. Oyen, sulla strada che porta al Gran S. Bernardo.

Questo è il "nostro programma coi fiocchi", speriamo che dal cielo ne



cadano tanti per garantirci un super innevamento ed un gran divertimento!!!!

L'invito che facciamo ai soci è quello di iscriversi con sollecitudine, privilegiando la formula **"PAKETTO"** (paghi 4 e prendi 5), anche per permetterci di organizzare al meglio; chi aderisce alla formula pacchetto avrà il diritto di prelazione per la "tre giorni" (fino al 9.12).

Vi aspettiamo numerosi, le iscrizioni apriranno a novembre.

Anche quest'anno un gruppo di volontari (istruttori sezionali) hanno dato la propria disponibilità di avvicinare in sicurezza e in modo divertente allo sci da fondo i nuovi allievi... Vi aspettiamo per provare questa nuova e bellissima esperienza!!!



SCI ALPINO

2017... a tutta discesa

BOZZA Programma Sci Club Stagione 2016-2017

Sabato 3/10/17 dicembre 2016

Corso Under-12 Piani di Bobbio (LC)

Fine Gennaio 2017

WeekEnd Dolomiti
Località e data da Definire

Domenica 5/12/19/26 febbraio 2017

Corso For-All Chiesa Valmalenco (SO)

Domenica 12 Marzo 2017

Aprica (SO)

Domenica 26 Marzo 2017

Valtournenche/Cervinia (AO)

UNION PLAST

PRODOTTI
PER L'EDILIZIA
IDROPITTURE
RIVESTIMENTI MURALI

UNION PLAST S.R.L.
22040 Alserio (Co) - Via Carcano, 8
Tel. 031.631.115 - Fax 031.619.010
Internet: www.unionplast.com - E-mail: info@unionplast.com

Il Fornaio
RADICE®

CANTÙ
P.za Garibaldi, 3 - Tel. 031.714220
Largo Adua, 14 - Tel. 031.714447
Via Domea, 47 - Tel. 031.709495
www.ilfornaioiradice.it

Specialità
pizze e focacce
vasto
assortimento
pane

fresart
sport e premio

di Frigerio Claudio
incisione - traforatura
fresatura metalli
medaglie - coppe - targhe - trofei

22063 CANTÙ (Como) ITALIA
Via Cesare Cantù, 4 - Tel. e Fax 031.710640
info@fresart-italia.com - www.fresart-italia.com
info@sportepremio.com - www.sportepremio.com

Un modello di accoglienza e ospitalità: la siepe

MARTINO LIRONI

Un tempo molto più diffuse di quanto lo siano ora, le siepi che fiancheggiano strade e mulattiere e segnano i limiti di campi, prati e proprietà, potremmo considerarle dei "mini-boschi" poiché, fatte le debite proporzioni, riproducono situazioni e ambiente per molti versi simili, e svolgono quelle stesse funzioni che, su scala maggiore, sono proprie del mondo forestale.

Una prima constatazione ci riguarda direttamente, o meglio, interessa chi, per professione o per necessità, deve permanere all'aperto, esposto al sole o, peggio, al soffiare impetuoso del vento.

Per costoro, il potersi mettere, anche soltanto per breve tempo, al riparo di una siepe, dona il gradito ristoro di un po' d'ombra e una desiderata tregua alla sferza delle ventate - magari gelide - che vengono imbrigliate dall'intreccio degli innumerevoli rametti e, nel caso di piante sempreverdi, dalle foglie che permangono anche d'inverno.

Sono benefici ignorati e praticamente privi di interesse per la società attuale ormai allontanata dalla natura e da impegni che comportano il viverci e l'operarvi. Persino il mondo contadino dirada sempre più le soste all'aperto, grazie alla meccanizzazione che permette, in tempi brevi, i rientri domestici nelle pause e a fine lavoro.

D'altra parte la modificata fisionomia dell'agricoltura, volta a favorire i grandi possedimenti o le ampie zone agricole in affitto, ha affrettato il tramonto della piccola proprietà, e favorito l'eliminazione delle siepi confinarie.

Il beneficio diretto che riguarda noi uomini d'oggi è certamente minimo se non del tutto insignificante, eppure ne esiste un altro - anzi non pochi altri - di cui tutti ci avvantaggiamo, compresi coloro che si disinteressano o ignorano quanto concerne l'ambiente e il patrimonio naturale.

Cominciamo col ricordare che il terreno sottostante alla siepe dà ospitalità a piccoli roditori, i topolini campagnoli, ai quali addebitiamo giustamente i prelievi furtivi a danno della nostra produzione, specialmente la cerealicola, ma anche di altro genere.

La consistenza di tale danno, in verità, è una parte trascurabile del raccolto, e comunque i topolini costituiscono un importante anello della catena alimentare naturale, essendo alimento per altri animali utili quali, ad esempio i



rapaci notturni.

E' invece lampante il vantaggio di cui siamo debitori ad altri due animali, inquilini abituali della base delle siepi: il rospo e il riccio. Il primo, a suo modo, è un carnivoro mai sazio (di insetti); il secondo pure, benché non disprezzi la frutta ma, attenzione, quella caduta a terra. Si è mai visto un porcospino arrampicarsi su un albero? Per non dire inoltre, che la sua presenza è un deterrente contro le vipere, sue nemiche, spesso soccombenti nel confronto. Dunque, a loro due è da riconoscere un bilancio di attività assolutamente positiva per noi.

Oggi si avverte e si lamenta la costante diminuzione delle farfalle: guaio da mettere ancora in relazione con le siepi, la cui frondosità è ricercata appunto da molte specie di questi lepidotteri.

Essi infatti hanno in comune la stessa esigenza del baco da seta di "andare al bosco", ossia hanno bisogno di rametti per sospendervi il loro bozzolo dove il bruco effettua la sua metamorfosi uscendone insetto perfetto.

L'intrico dei rametti li protegge, nella stagione invernale, dai nemici, dal vento e, in parte dalla neve. Ma veniamo ora a un altro tipo di fauna alata, in passato valutata - a torto - altamente dannosa.

In realtà il giudizio negativo era dovuto all'ignoranza. Il celebre scienziato naturalista francese Fabre, sin dal secolo scorso, ammoniva i contadini sostenendo che gli uccelli, per un chicco che rubano ne salvano cento. E' ovviamente l'avifauna di piccola taglia a essere ospite permanente della siepe dove ripara per trovarvi sicurezza e per approntarvi il nido. Sono tutti uccellini costantemente vigilanti contro la presenza di insetti, poiché ispezionano e ripassano con esemplare scrupolosità le fronde, eliminando e divo-

rando tutto ciò che di estraneo le loro prede depositano sulla corteccia.

Né si limitano a tale prezioso compito. Escono con frequenza dal loro regno protetto, per praticare la caccia anche su cespugli, arbusti, e alberi, o nelle coltivazioni, finendo di soddisfare così la loro fame insaziabile. Agli uomini "scarse forchette", si suole dire che mangiano "come un uccellino".

Niente di più inesatto! Questi piccoli batuffoli di piume e penne consumano molta energia per i loro voli e la loro dinamica irrequietezza: è stato accertato che - a seconda della specie - hanno bisogno di mangiare ogni giorno da 3 fino a 6 (e più) volte il proprio peso.

Fra quelli che trovano nelle siepi il loro ambiente preferito, ci sono fringuelli, rigogoli, cince e (purtroppo un tempo ormai lontano) gli usignoli dal canto incredibilmente creativo e melodioso. E ci sono pure gli scriccioli (i più piccoli fra gli uccelli, giustamente soprannominati "re delle siepi"). La loro cortissima coda li rende assai più adatti ai movimenti all'interno delle siepi che ai lunghi voli.

Oltre agli esemplari citati, anche il merlo non disdegna la protezione della siepe, ma soltanto per elaborarvi il primo nido della stagione (i due successivi li costruirà più in alto, su arbusti). Tutta la categoria è sempre alacremenente indaffarata a scovare insetti sotto e intorno alla residenza.

Fermiamoci qui col nostro elogio sulla generosità delle siepi, "boschi in formato ridotto" ma, trasferendoci in terre subtropicali, aggiungiamo un'altra meritissima lode: siepi di dimensioni maggiori si sono dimostrate e vengono impiegate come rimedio efficace contro l'invasione delle dune spinte dal vento, che avanzano e invadono i territori limitrofi coprendoli con la sabbia e desertificandoli irrimediabilmente.



Cappellati gioielleria
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712271



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Beneggi Giovanni
Bianchi Donato & Cipolla Alberto snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTÙ
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

Lappa
PASTICCERIA

CREMNAGO DI INVERIGO
Via XI Febbraio, 11/13 - Tel. 031 699529
pasticceriaazappa@gmail.com
seguici su Facebook

Anche la buona cucina sale in **QUOTA**



I pizzoccheri sono un piatto tipico valtellinese, che spesso troviamo nei rifugi della Lombardia. Sono delle tagliatelle corte, fatte con 4 parti di grano saraceno ed una di farina bianca, tirate a sfoglia non troppo sottile. I pizzoccheri del chiavennasco sono invece dei piccoli gnocchetti fatti con un impasto di pane ammollato nel latte e farina bianca.

Come procedere

Le verdure, in genere verze e patate a tocchetti, vengono cotte in acqua salata e successivamente si aggiungono i pizzoccheri. A fine cottura si dispone il tutto su una teglia, a strati, cospargendoli con abbondante formaggio casera della Valtellina e grana, poi si condisce con abbondante burro, precedentemente fritto con aglio.



SABATO 15 OTTOBRE
ore 17,00

Santa Messa per i soci del CAI defunti

presso il
SANTUARIO
DELLA MADONNA
DEI MIRACOLI
(adiacente al cimitero cittadino)

DOMENICA 16 OTTOBRE
CASTAGNATA
presso Trattoria Alpina
Via Buco del Piombo 1 - Erba



ore 7.30: partenza piazzale CAI
Escursione al BUCO DEL PIOMBO
e poi sarà festa!

Menù adulto € 25,00

Affettati misti + salamino con lenticchie
Risotto con salsiccia + pizzoccheri
Polenta e spezzatino + formaggi misti
Dolce (crostata)
Acqua/vino/caffè

Menù bimbo € 15,00

Affettati misti
Risotto con salsiccia
Acqua/bibita

Le castagne le faremo noi con la "nostra" birulera gentilmente messa a disposizione dal socio Ambrogio Giudici.

La terrazza, sperando nel bel tempo, sarà la location della tombolata.

**Iscrizioni in sede
entro il 12 ottobre**

Noleggio autobus, minibus vetture con conducente

Autoservizi CATTANEO s.r.l.

Via Martiri della Libertà n. 8 - 23894 CREMELLA (LC)

Uffici (per corrispondenza e spedizioni)

Via Liberazione, 13 - 23895 NIBIONNO (LC) - Tel. 031 692175 - Fax 031 692167
e-mail: info@autoservizicattaneo.com - www.autoservizicattaneo.com

